



Palma il 8. 10. 1844.

Se io non mi ha empio di meraviglia sentendo, che voi,
 e conseguente ne meno la 1.^a madre avevate ricevuto
 la mia lettera dell'ordinario passato; nella quale io
 vi ringraziava senza fine, e delle pietose, e d'age,
 che io aveva ricevuto già, e più per la lettera epist.
 viene la più conosciuta del mondo, che mi ha fatto dell'
 anello, e dell'orologio. e intanto di questa lettera vi
 diceva, che io l'avevo accettata, quando l'orologio, che
 doveva venir di Londra si fosse aspettato prima; che non
 gran dispiacere io avrei avuto dal credere, che voi
 e ragion mia fosse stato lungo tempo senza orologio. quan-
 to più all'anello, io non voglio in nessuna maniera privar
 voi del oro; tanto vi prego stare in attenzione se
 vi capite mai un bilente da fare un buon anello,
 con cui si potesse cambiare qualche gioja che
 fosse in casa; il quale io mi vedo che non sarà diffi-
 cile da trovare; volentieri me ne prenderei
 il pensiero di procurarmelo. questa vi diceva io nella
 mia lettera che ora vi ~~scrivo~~ scrivo in questa aggiungendo

mide ringraziammi a voi della epistola fattami, e
mide ungratiziammi a me med. che voi ne andate
legno. Con questa mia riceverete una leggenda, nella
quale leggerete che si vorrebbero delle scarpe secondo
la legge che questa era nel s. inio. Le ne vorrò
per la ventura settimana; il che se
potete fare che fosse, vi prego fare che sia.
Da questo, e dal proprio suo, che mi riceverete
si prendere regola per le altre. ~~Ma~~ Il Vergo me più
particolare alla lettera sua, la quale mi dà la peggior
novella del mondo dandomi quella della malueria della
s. Paulina, alla quale vi prego far parte del dolore gran-
dissimo, che io ne sento non senza l'impulione di sentir
quanto prima migliori nuove della sua salute. Io vi
pregava nella lettera di procurarmi dal P. Costantino le
migliori anie da bere con la sua medicina che siano usate
in quest'anno, o del 1.° meneghero quella mia Consata,
che io 2.° vidi finire. Sono sano di mia vita, ed almeno
come fare.

Bologna

1733

Francesco Algarotti

de P.^o S. R.

R. C. 62.